

**RAPPORTO DEL
CONSOLE ITALIANO
IN GIBILTERRA AL
MINISTRO DEGLI
AFFARI ESTERI...**

Italia : Consolato





499
20

Dono del

Mis. 



RAPPORTO

DEL CONSOLE ITALIANO IN GIBILTERRA

AL

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

SOUS

SCOVENTE PALEOETNOLOGICHE

PARTI FINENDO DELLA CITÀ



Power — Compact Edition

Escellenza,

In tutta la nostra Penisola scorgesi, da alcun tempo, un risorgere degli studi paleontologici; ed oggi la tradizione è l'ultima linea cui si estendono le cognizioni sulle vicende dell'umana famiglia, non si va più oltre.

Il dott. Luigi Pigorini, il cav. Giuseppe Pizzi, il Rom., il Dr. Rossi, il signor Fieroli, il signor L. Gualdi di Roma cooperarono a lavori sulle età preistoriche, segnando molte scoperte relative, anche testi molto scovati in Napoli, in Roma, nella Marche e nelle Legazioni.

Già da tempo l'illustre Garay aveva preannunciato a Gibilterra larga messe di conasili preistorici, scovati, indicati dal testo di dello di lui opera, cap. 4, pag. 343, sulle "Ercheos antiche" leggeri quanto segue, quasi a rivelazione di quell'arcano, di cui è stato calcolato l'in-

dell'antico capitano Brome, governatore di questa prigione
militare: « Voilà donc (scrivono Carrier) dans ce petit tom-
» bre d'os de Gitanlar que j'ai pu me procurer au moins
» une espèce de lièvre et probablement une espèce de
» cerf, dont les pareils ne sont pas connus en Europe.
» Que serait-ce donc si quelques naturalistes étant sur les
» lieux, prenaient la peine de recueillir et de décrire, avec
» soin, ceux qui se découvriraient pendant quelques
» années, comme je l'ai fait pour les ossements de vos
» gypses. D'après ce que nous avons vu dans les chapit-
» res suivants, on ne peut douter qu'il n'y ait des récoltes
» abondantes et intéressantes. »

Nel 1853, gli illustri aspianti B. Falconer (disgraziata-
mente ora defunto), Vice-Presidente della Società Reale di
Londra, ed il signor Giorgio Busk, Segretario di quella
Società Linnea, si fermarono ad un lungo studio della
scaverta del signor Brome, dal cui nome (giacché) si è
intitolata la principale caverna da lui scoperta a Wind-
mill Hill, (*Genista cave*) nell'anno 1853. Questa rocca
abbonda di caverna e grotte, le une a mare, e discese
alcune sul suo livello, scavate orizzontalmente dalle onde;
le altre all'interno, discendenti dalla superficie, ed in con-
nexion con immense fessure verticali, prodotte in epoche
recenti dalle scosse della massa di questa rocca durante
i cataclismi di violenti terremoti. La " *Genista* " appartiene
alla ultima descritta caverna, e forma parte di una
grande fessura perpendicolare, che, secondo la riprova so-
pendicevole del ridotto capitano Brome, venne scavata
ad una profondità di 300 piedi sotto il livello del platò
di Windmill Hill. Colla si rinvennero migliaia di ossa fos-

ali di quadrupoli ed uccelli, alcuni de' primi conosciuti oggi completamente estinti; altri estinti in Europa o re-
sparsi alle lontane regioni del Continente Asiatico; altri
parlanti qui, oppure nella lontana Penisola Iberica. Fa
seguire una enumerazione delle specie rinvenute.

Probidermici.

Rhinoceros (Rhinoceros ?) estinto.

Rhinoceros (Leptorhinus Equus Megarhinus) estinto,
abbondante.

Equus (giovani animali soltanto) specie indeterminate.

Equus (Prinos ?) estinto.

Equus (Scorpio) vivente.

Ruminanti.

Cervus (Elaphus var. Barbarus) resti fossili abbon-
danti.

Cervus (Bos, o forma molto propinqua) abbondante.

Bos (Paurus) abbondante nella camera superiore
della caverna.

Bos — di grande statura, pochi resti ed imperfetti —
specie indeterminate.

Capra (Hircus) abbondanti nella camera superiore.

<i>C. Aegagrus</i>	—	forma A	} Due forme d'Hircus, probabi- mente estinte, in grande abbondanza nella ca- mera
<i>C. d.</i>	—	forma B	

Rodens.

Lepus (Timidus) raro.

Lepus (Capivara) molto abbondante a qualunque profondità.

Mus (Rattus)

Carnivora.

Felis (Leopardus).

d.^o (Pardalis).

d.^o (Serval).

Hyena (Brumosa) rispetto allo stato attuale all'Africa Meridionale.

Canis (Vulpes).

Melos (Tuscan Ursus) specie indeterminata.

Delfinide.

Phocaena (Coccyzus).

Uccelli.

Reati numerosi — generi e specie indeterminati.

Tartarughe.

Rare — specie indeterminata.

Resti numerosi nella caverna superiori.

La stato inventario delle investigazioni non permette pensare di addivinare a conclusioni che permettano assegnare date a tali rinvenimenti fossili.

Il monte è ora spoglio di alberi forestali e densitate di animali selvaggi, eccetto lupri, conigli, volpi ed alcune volantis dette "Mues" discendenti probabili di animali costrutti introdotti. I resti fossili della caverna "Gensia" pongono fuori dubbio che il monte era anticamente popolato da grandi quadrupedi, come elefanti, rinoceronti, uccelli, ibex, cavalli selvaggi, altre biene, leopardi, leoni africani.

Che tali resti siano stati trasportati da lontano, merco un violento agente diluviano, se sembra cosa contraria ed ogni evidenza del caso. Il modo con che furono introdotti nella caverna di Windmill Hill sembra il seguente: La superficie del monte ed il suo livello in relazione col mare, furono primitivamente diversi da quanto si scorge in oggi.

Gli animali selvaggi qui rotti momentati, durante una lunga serie di anni, vissero e morirono sul monte. La loro carne dispersa alla superficie, sotto l'azione del sole ed altre influenze atmosferiche, furono incontro alla comune graduale distruzione. Ma la pioggia, convertita in torrenti, trasportarono avanti, conchiglie ed altri materiali della superficie, nelle fessure che intercorrono in di loro carne. In più oggetti estranei furono sollevati dalle ineguaglianze di terreno, due de' passaggi, e furono

insorgentemente solidificati in masse conglomerate aerei
infiltrazioni calcaree di lunga durata. Che gli elefanti
frequentassero il monte, ciò viene provato da preziose spe-
cimen di resti di specie estinta che si è accertato es-
sere "*Elephas Antiquus*" scoperta presso il mare alla cos-
ta della "Punta di Europa." Che la zona aveva qui stanza,
venne stabilito dal fatto che oltre lo scro, sono scoperti molti
"cocolli" di "zeta" bruno "nella caverna "Gexia."

Alcune altre specie hanno popolato il monte in non
brevi proporzioni. Nella foresta di Windsor Hill si sono
ritrovate ossa di almeno due o trecento individui del-
l'Alce. Non si sono però mai rinvenuti con fossili attri-
buiti ad un completo scheletro di alcun de' più grandi
mammiferi.

Che il monte di Gildert, ora spoglio di vegetazione ar-
borea, fosse stato in allora coperto di alberi e cespugli,
come i monti calcarei dell'opposta sponda dello Stretto,
non è eventuale il supporre. Gli alberi e la vege-
tazione fruttifera di quel tempo dovevano temperare il
ciclo, diminuire la siccità, attirando bensì le piogge.

Altra particolarità della caverna in questione è il re-
natore della fauna a Gildert, considerata come gruppo.
Delle forme fossili ora qui scoperte in Inghilterra, Ger-
mania e Francia, ne' Pirinei, nell'adi del Mediterraneo;
come "*Elmonecos Tichostoma*" e "*Ursus Spelaeus*," "*Hyaena*
Spelaeus" restigie varano se ne ritrovano qui — in Gild-
terra i coniferi predominano.

Le tre specie di "Alce" hanno delle affinità africane,
e l'*Hyaena Brunnus*, ora per la prima volta accertata
appena unicamente esistente in Europa, si ritrova og-

gilli principalmente presso il Capo di Buona Speranza e Natal. Segni dell'attuale specie di elefanti africani furono scoperti nella vicinanza di Madrid da Don Casiano De Prado. Che qualsiasi di dette belve abbia passato lo Stretto della Barbata in Europa, ciò è contrario a qualunque probabilità. L'induzione la più ovvia è che esistesse in allora una connessione terrestre diretta ed indiretta frai due continenti ed epoca non remotissima, in alcun luogo nell'area mediterranea: a produrre la qual cosa Gibilterra addiviene l'oggetto dell'interesse generale e scientifico il più alto.

Stati uniti furono egualmente rinvenuti nelle camere superiori della grotta scoperta dal signor Federico Brome. Tali resti sembrano avere appartenuto ad un numero del tutto a' quaranta individui. Erano quelli accompagnati da istrumenti di pietra dell'epoca della pietra ripulita, quantità di vasettucci, conchiglie marine da mangiarsi ed altri oggetti. Non si è scoperta via per la quale detti materiali abbiano potuto trovare accesso nella grotta. Sanzionando stentatamente il terreno, si può credere con il signor Brome, che l'entrata giace in qualche sito verso le metà Sud del muro orientale, del muro che chiude la prigione militare, cui presiede esso signor Brome. Intorno all'attuale l'apertura della superficie non venga scoperta non si può giungere a conclusione. Considerato il tempo ed il lavoro spesi a tali operazioni, sarebbe riconoscibile lasciare incompleta l'esplorazione su tal punto. Si suppone che l'apertura andrà circondata nella fessura che giace fuori del muro a levante della prigione, fissura che il capitano Brome ha esplorato con tanta sagacità e perseveranza. Le

ossa umane rinvenute sono di alto interesse, in conseguenza di certi caratteri peculiari che nella loro presentazione. Sembrano esse appartenere ad epoche molto remote. Che le camere superiori della grotta siano state abitate da uomini selvaggi, sembra poco probabile. Sembrerebbe piuttosto che servissero a riti funerei pe' defunti di quell'epoca.

È interessante che non si sia potuta ad estrarre uno speciale museo in Gibrilterra. Il colonnello James (*History of the Heroldian Strait, 1771*), il maggiore Laurie (*Memoir on the History of the Rock, 1797*) e l'arcivescovo Barron (1844) ne fecero a molte riprese sentire la necessità.

Il signor James Smith, nel 1844 (*cf. Jordan 188*), spinse egualmente ad esplorazioni geologiche, che, se non erro, vennero intraprese per una Commissione da spedirsi nell'Inghilterra nel prossimo settembre, ed era fissato Giorgio Smith, già qui spedito alla scoperta della grotta.

Sarebbe interessante di fare un'epoca al rinvenuta vasellame incontrata nelle caverne scoperte dal signor Bruce, essendovi pochi materiali a stabilire un paragone con le stoviglie rinvenute nelle rovine preinquis dell'antico Carteja ed in altri punti del Mediterraneo ora tenuto sede i Fosol.

L'energia, il vigore perseverante di cui fece prova il signor Bruce, e la sua scrupolosità con che tutto egli esaminò e distribuí, sono degni di alta commendazione, tanto più che il soggetto era nuovo per lui. Il lavoro de' prigionieri militari non poteva mai essere meglio diretto nell'interesse della scienza. Responsabile della vita di tali prigionieri nelle dette esplorazioni, il signor Bruce un-

partirli era sempre il primo ad avventurarsi con corde in
fili verticali nelle viscere della terra, e fuori monti ta-
gliati a picco sul mare, in aperture di grotte d'altra
seccabilità s'egli accelli di rapina. Alle cure di uno capi-
tano Breton si deve di essersi di bel nuovo ritrovato un
orrido mostruoso umano, già da tempo scoperto ne' pri-
mitivi lavori di difesa a questo fertilissimo orrido era ca-
stato a Londra, che non ha per rivale che quello di
Danzig, e che sembrerebbe dimostrare che quella razza
speciale di uomini si estese sino a questo Colosso d'Eu-
ropa. A Londra, in definizione di quel orrido, si applica-
vano le definizioni di "Viceo Calpurno" "Priscus" "Pato-
coid Savage man".

Di Vostra Eccellenza

Giuliano, 25 maggio 1867.

Giuliano Brodolini Serre
P. Stella.

Giuliano Brodolini Serre





